

Codice A1805B

D.D. 26 giugno 2023, n. 1763

Art. 114 del D.Lgs. 152/2006, D.M. 12/10/2022, n. 205, art. 33 del D.P.G.R. 2/R del 09/03/2022 e art. 14 del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004 - Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi - Approvazione del "Progetto di gestione d'asta della Val Maira", presentato da Enel produzione S.p.A.



ATTO DD 1763/A1805B/2023

DEL 26/06/2023

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1805B - Difesa del suolo

OGGETTO: Art. 114 del D.Lgs. 152/2006, D.M. 12/10/2022, n. 205, art. 33 del D.P.G.R. 2/R del 09/03/2022 e art. 14 del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004 - Procedimento di approvazione dei progetti di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi - Approvazione del "Progetto di gestione d'asta della Val Maira", presentato da Enel produzione S.p.A.

Premesso che :

con il decreto 12 ottobre 2022, n. 205 è stato approvato il nuovo *Regolamento recante criteri per la redazione del progetto di gestione degli invasi di cui all'articolo 114, commi 2, 3 e 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*, che abroga il precedente decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio del 30/06/2004;

l'art. 4 del suddetto decreto prevede che il progetto di gestione sia predisposto e presentato dal gestore e approvato dalle regioni, con eventuali prescrizioni, anche attraverso il ricorso ad apposita conferenza di servizi, entro sei mesi dalla sua presentazione,

l'art. 1, comma 2 del medesimo decreto stabilisce che le regioni debbano adottare entro un anno una specifica disciplina per gli invasi costituiti da sbarramenti di propria competenza e che nelle more di tale adozione si applicano le disposizioni regionali vigenti;

l'art. 33, comma 1, del D.P.G.R. 2/R del 09/03/2022 stabilisce che gli articoli e gli allegati relativi alle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi, del precedente D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004, continuano a trovare applicazione fino all'emanazione di uno specifico regolamento regionale in attuazione del piano di tutela delle acque (PTA), regolamento ad oggi non ancora emanato;

l'art. 21 nonies del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004 stabilisce che, per gli impianti che ricadono sulla

stessa asta fluviale, il gestore è tenuto a coordinare le azioni previste attraverso la presentazione di un progetto di gestione integrato.

Considerato che:

ai sensi delle suddette previsioni normative, il proponente Enel Green Power Srl ha trasmesso per l'approvazione il Progetto di Gestione d'asta della Val Maira, con istanza del 20/02/2023 (prot. Regione Piemonte n. 7800/A1800A);

il progetto di gestione d'asta presentato, finalizzato in particolar modo al coordinamento delle operazioni per diversi impianti tutti compresi nello stesso bacino idrografico, ai sensi dell'art. 8 del decreto 12 ottobre 2022, n. 205, comprende i seguenti sbarramenti e bacini di accumulo:

- bacino di Saretto;
- bacino di San Damiano (per il quale è già stato approvato uno specifico progetto di gestione, che non viene sostituito dal presente);
- traverse fluviali sul torrente Maira;
- bacino di compenso della centrale di Ponte Marmora;
- opere di presa ad acqua fluente;
- dissabbiatori;

ai sensi dell'art. 21-ter del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004, l'autorità competente per l'espletamento del procedimento di approvazione dei progetti di gestione è il Settore regionale competente in materia di sbarramenti (Settore Difesa del Suolo della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica) e pertanto il responsabile del procedimento è il dirigente responsabile del Settore Difesa del Suolo;

in data 14/04/2023 è stata effettuata la prima riunione della conferenza di servizi di cui all'art. 21 quater c. 3 del D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004, per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

nel corso della suddetta riunione e nei pareri scritti inviati prima di esse, gli enti componenti la conferenza hanno dichiarato di non ravvisare elementi ostativi all'approvazione del progetto e di non reputare pertanto necessarie integrazioni documentali. Hanno tuttavia indicato alcuni elementi migliorativi da considerare quali prescrizioni alle quali il proponente dovrà ottemperare;

per quanto sopra detto, si può considerare conclusa l'istruttoria del progetto di gestione, con la riunione di conferenza di servizi del 14/04/2023;

Preso atto che il progetto di gestione è stato predisposto in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 114 del D.Lgs. 152/2006, dal decreto 12 ottobre 2022, n. 205 e dal D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004 e che il preventivo parere positivo della Regione, amministrazione competente a vigilare sulla sicurezza degli invasi e degli sbarramenti regionali, richiesto per l'esame del progetto di gestione dall'art. 4, comma 2 del decreto 12 ottobre 2022, n. 205, è da considerarsi rilasciato dallo stesso Settore regionale responsabile del procedimento nell'ambito dei lavori della Conferenza.

Visti i pareri forniti dalle strutture regionali e dall'ARPA, ai sensi dell'art. 21 quater c. 2 del D.P.G.R. 12/R del 2004:

- nota prot. n. 16564/A1816B del 14/04/2023 del Settore Tecnico Regionale di Cuneo;
- nota prot. n. 56728/A16000 del 18/04/2023 del Settore Tutela delle acque;
- nota prot. n. 3310/A19000 del 24/03/2023 del Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere;
- nota prot. n. 34837 del 13/04/2023 dell'ARPA - Dipartimento di Cuneo;

nonché quelli forniti dai soggetti portatori di interessi pubblici, ai sensi dell'art. 21 quater c. 3 del D.P.G.R. 12/R del 2004:

- nota ns. prot. n. 16002 del 11/04/2023 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1
- Nota ns. prot. n. 10746 09/03/2023 del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione generale Uso sostenibile del Suolo e delle Risorse idriche;

Visto il verbale della riunione della conferenza di servizi del 14/04/2023 e valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta.

Si ritiene pertanto di approvare il progetto di gestione relativo alla Val Maira, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni elencate nel dispositivo.

Attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.M. 12/10/2022, n. 205;
- la L.R. 25/2003 e s.m.i.;
- la L.R. 23/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. 2/R del 09/03/2022;
- il D.P.G.R. 12/R del 09/11/2004 e s.m.i.;

DETERMINA

di approvare il progetto di gestione delle operazioni di svasso, sfangamento e spurgo degli invasi denominato "Progetto di gestione d'asta della Val Maira", presentato da Enel Green Power Srl, subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Il progetto di gestione, adeguato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia informatizzata al settore regionale Difesa del suolo e resterà agli atti del Settore medesimo;
2. nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svasso, sfangamento o spurgo si dovrà tenere conto del necessario preavviso di tre mesi di cui all'art. 7 del D.M. 12/10/2022, n. 205;
3. il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po nell'area di interesse per il presente progetto ha individuato dieci corpi idrici con Stato attuale ecologico e chimico "Buono", ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (DQA); si chiede, pertanto, di porre in atto ogni misura di mitigazione in concomitanza con le operazioni di gestione previste al fine di evitare qualsiasi alterazione permanente agli obiettivi di qualità già raggiunti;
4. le operazioni di gestione previste nel progetto, sia quelle ordinarie sia quelle specifiche, saranno da dettagliare in uno specifico programma di attività o piano operativo, rispettando le indicazioni inerenti il monitoraggio ambientale previste dalla normativa vigente e concordando

con l'ARPA territorialmente competente il piano di monitoraggio specifico, tenuto conto di quanto già effettuato dalla stessa Agenzia in applicazione della DQA;

5. in relazione agli interventi previsti per l'adeguamento della traversa sul torrente Maira, di cui al paragrafo 6.2.3.3 "Interventi previsti per adeguamento traversa periodo tardo estivo", si chiede di confermare che le considerazioni riportate al precedente paragrafo 6.2.3.2 "Interventi di manutenzione ed ispezione", relative alla previsione di movimentazione di quantità esigue di sedimenti ed alla programmazione di un monitoraggio ambientale specifico, sono riferite anche all'intervento in oggetto già programmato per il periodo 20 agosto - 20 settembre;
6. per quanto concerne l'eventuale interferenza con i siti della rete natura 2000 presenti nell'intera area di progetto, il proponente dichiara che non si prevedono incidenze dirette e indirette; si chiede, comunque, di evitare l'effettuazione di operazioni specifiche (svasi, fluitazioni) in coincidenza con il periodo riproduttivo della fauna ittica salmonicola presente a valle della diga di Saretto;
7. in relazione ad eventuali operazioni di fluitazione controllata, per la riduzione della quantità di materiale sedimentato anche con l'ausilio di mezzi meccanici nei casi in cui non sia possibile una movimentazione attraverso il solo ruscellamento delle acque, si chiede di privilegiare, se fattibile, la rimozione meccanica ad invaso vuoto, al fine di preservare il corpo idrico a valle, ovvero approfondire ed esplicitare gli elementi a supporto della scelta effettuata anche sulla base delle esperienze già fatte dal gestore;
8. nei casi di fluitazione o spurgo si chiede, in generale, di prevedere opportune diluizioni o lavaggi d'alveo post-operam con rilasci d'acqua di superficie attraverso gli appositi organi di scarico o mediante rilasci analoghi da serbatoi o captazioni in gestione esistenti a monte;
9. l'apertura degli scarichi di fondo e di superficie, in caso di operazioni specifiche di svaso o fluitazione, dovrà essere graduale e rallentata o, al limite, prontamente interrotta, in caso sia rilevata torbidità con valori prossimi o superiori alle soglie di accettabilità previste dalla normativa vigente; inoltre, si chiede di programmare le operazioni di svaso in modo tale che il rilascio della portata massima operativa avvenga molto gradualmente, prolungando i tempi di svuotamento, al fine di consentire il rifugio degli organismi bentonici e dell'ittiofauna e limitare l'impatto sull'ambiente fluviale;
10. si evidenzia che, per quanto riguarda il monitoraggio delle componenti biologiche a seguito delle operazioni di gestione non ordinaria, il regolamento regionale prevede l'effettuazione del secondo campionamento 4 mesi dopo la fine delle operazioni, mentre nel progetto è indicato un range di 6 -12 mesi; si chiede, quindi, di valutare la possibilità di adeguamento alle tempistiche previste dalla norma regionale;
11. si condivide la valutazione positiva della gestione delle sinergie e interferenze delle diverse opere a servizio degli impianti presenti sull'asta, tuttavia si chiede di approfondire e motivare la seguente affermazione riportata al paragrafo 6.3: "Le operazioni di sghiaimento delle opere di presa sui rii minori non determinano problematica alcuna sui corpi idrici significativi del reticolo idrografico dell'area di interesse; per questo motivo non sono necessarie particolari strategie di armonizzazione degli interventi".

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale, dopodiché dovrà essere ripresentato dal gestore, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del corpo idrico o impatti ambientali a suo carico non sostenibili nel tempo o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite. Eventuali ulteriori impatti significativi non previsti, segnalati da ARPA o altrimenti oggettivamente determinati, oppure la valutazione dei Piani operativi o programmi di attività trasmessi, potranno parimenti comportare la formulazione di ulteriori prescrizioni operative da parte della Regione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'articolo 40 del D.Lgs. 33/2013.

Gli estensori

ing. Salvatore La Monica

ing. Roberto Del Vesco

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta